

Continua la mobilitazione dei pensionati, mentre prosegue il confronto col governo

Vogliamo un accordo complessivo

di Betty Leone

Nessuno di noi pensava che il confronto con il governo sarebbe stato una passeggiata, ma non avremmo immaginato d'essere il 9 di luglio alla ripresa di una trattativa arenata perché abbiamo chiesto di riflettere sulla proposta del governo.

Non siamo ancora in grado di definire i contorni di un accordo. Tuttavia, si continua a lavorare affinché si trovi una sintesi tra le nostre posizioni e quelle del governo. Il nostro scopo resta quello di giungere ad una intesa che ci consenta di rivolgerci ai nostri iscritti, con dei risultati concreti. Di questo accordo ne abbiamo bisogno noi, così come ne ha bisogno il governo che deve cercare di ricostruire il consenso mostrando la capacità di dare risposte reali ai problemi sociali.

I primi risultati positivi ma un problema in più

Ci troviamo ad un punto molto difficile: scegliere i criteri con i quali individuare la platea dei beneficiari degli aumenti pensionistici, per i quali l'esecutivo ha stanziato 900 milioni di euro per il 2007 e 1.300 milioni per il 2008. Risultati positivi frutto della nostra lunga e costante mobilitazione unitaria. Non dobbiamo sottovalutare che gli unici ad avere dei finanziamenti certi alle loro richieste siano proprio i pensionati.

Il secondo risultato positivo riguarda l'acquisita totale copertura al costo della vita delle pensioni fino a cinque volte il minimo: cioè dai 1.200 ai 2.180 euro mensili. A tutto questo si aggiunga una considerazione di carattere politico. Abbiamo ottenuto per la prima volta il riconoscimento del nostro ruolo contrattuale. Fino ad oggi gli aumenti delle pensioni venivano dati come scelta del governo e non previa consultazione dei soggetti collettivi di rappresentanza delle persone anziane.

Ora la trattativa si è arenata perché abbiamo chiesto di riflettere sulla proposta del governo. Nessuno ha intenzione di subire decisioni dall'alto, senza un accordo complessivo. Tuttavia, dobbiamo essere consapevoli che abbiamo di fronte a noi un pro-

blema in più che non possiamo aggirare. Gli aumenti pensionistici sono contenuti in un decreto legge che impone il termine di 60 giorni per cercare una soluzione sui criteri da adottare per rendere operativi questi aumenti. Dopo di che, se non riusciremo a trovare un accordo, sarà il governo a scegliere senza di noi.

Questa è la ragione che ci porta a seguire una strategia che eviti lo scontro diretto con il governo. Dobbiamo essere consapevoli, quindi, che se non riusciamo a definire la platea dei beneficiari per noi sarebbe un fallimento difficile da spiegare ai nostri iscritti.

I quattro principi della proposta di Spi, Fnp, Uilp

Tuttavia sul tavolo c'è una no-

Il terzo principio è il riconoscimento dell'aumento massimo a coloro che hanno 20 anni di contributi, perché questo ci consente di riequilibrare la platea tra autonomi e dipendenti. Gli aumenti, peraltro, non devono essere tassabili o riassorbibili da maggiorazioni sociali.

Pensiamo che la soluzione finale migliore sarebbe quella di riconoscerli configurandoli come una sorta di quattordicesima mensilità. Questo ci consentirebbe di rendere più visibili i vantaggi.

Infine, sarebbe auspicabile per noi definire una decorrenza a partire dalla quale riconoscere gli aumenti; in altre parole significa stabilire, che questi incrementi riguardino le pensioni licenziate fino a 3 o 4 anni fa.

videnziale, non è in grado di prevedere l'andamento della spesa previdenziale. Quindi, per il governo diventa più semplice se si decidesse di procedere con una misura di tipo assistenziale perché verrebbe configurata come "una tantum".

Questo rappresenta un ostacolo rilevante per noi, perché se accettiamo l'idea di un intervento assistenziale, la nostra richiesta della rivalutazione delle pensioni verrebbe vanificata e con essa anche il tavolo permanente di concertazione, che pure ci è stato riconosciuto.

Peraltro, ritengo che la ragione di questa scelta, con tutta probabilità, nasca da un lato dalla necessità del governo di dare risposte a vari soggetti, tra i quali gli invalidi e dall'altra da una cattiva interpretazione da parte di alcuni politici delle nostre richieste che sono state sempre comprese come semplice aumento delle pensioni basse, senza distinzione tra previdenza e assistenza.

La proposta governativa i perché del nostro dissenso

E' su quest'ultimo terreno che il governo ha costruito la sua proposta, riconoscendo aumenti in relazione sia al reddito individuale, sia a quello familiare; aumentando quindi le maggiorazioni sociali fino a 600 euro per circa 1.250.000 pensionati; fino a 580 euro le pensioni di invalidità per circa 300.000 persone.

In base alla proposta governativa, per quanto riguarda le integrate al minimo, dal 2008 scatterebbero aumenti in base all'art.70 della finanziaria del 2000, per circa 1.350.000 pensionati. A questi si aggiungano le pensioni (di circa 780 mila persone) fino a 700 euro, purché non abbiano la maggiorazione sociale e abbiano almeno 25 anni di contributi per gli autonomi e 15 per i dipendenti.

C'è da sottolineare che in questo caso si presenterebbe una novità per queste persone che si collocavano nella fascia di coloro che non hanno attualmen-

te l'obbligo della certificazione dei redditi, ma che in virtù di questi incrementi sarebbero costretti a presentare il Red.

Complessivamente la proposta del governo dovrebbe riguardare circa 3.700.000 persone. Le nostre obiezioni alla proposta governativa sono innanzi tutto riconducibili alla poca comprensione, all'aumento dei costi legati ad un numero crescente di Red da compilare e alla poca chiarezza dei criteri adottati che mescolano principi assistenziali e principi previdenziali. Complessivamente poi, la proposta diventa, di fatto incompatibile con il principio di rivalutazione di tutte le pensioni da cui noi siamo partiti per chiedere il tavolo di concertazione permanente.

Queste considerazioni ci hanno indotto a chiedere un momento di riflessione e a riproporre al governo la nostra proposta, nella convinzione che non ci sono eccezioni di incostituzionalità e perché basata sul principio di universalità selettiva, che tiene conto delle specificità e che riafferma la separazione tra le politiche di contrasto alla povertà e quelle più in generale di tutela dei redditi pensionistici.

Lo Spi, quindi, nel considerare ancora aperta la trattativa, s'impegna a difendere le proprie richieste chiedendo al governo di riconsiderarle alla luce delle nostre obiezioni. Vogliamo arrivare ad un accordo per non perdere l'occasione di dare ai nostri iscritti certezze sui risultati, ma non possiamo prescindere dai contenuti dell'intesa. Per questo motivo continuerà la mobilitazione unitaria dei pensionati e se non riusciremo a chiudere con un'intesa soddisfacente, chiederemo



stra proposta unitaria che abbiamo inviato al Ministero del lavoro che si basa su quattro principi: il primo è l'affermazione che l'aumento sia legato all'anzianità contributiva e al suo ammontare complessivo per affermare una differenza con i lavoratori autonomi, che possono contare su un periodo più lungo di versamenti, ma su un ammontare molto più basso, e dipendenti, che spesso hanno meno anni di anzianità, ma pagano il doppio dell'aliquota previdenziale. Tenere fermo questo principio ci consente di individuare una platea più equilibrata ed equa.

Il secondo principio è il riconoscimento che l'aumento spetti ai titolari di redditi pensionistici fino a 654 euro mensili, con una clausola di salvaguardia per coloro che hanno pensioni di anzianità (soprattutto al Nord) fino a 700 euro.

Le critiche del governo le obiezioni del sindacato

Questa proposta unitaria è stata sottoposta al governo già nello scorso incontro. La trattativa quindi doveva proseguire sulla base di questa ipotesi di lavoro. Ciò non è successo e nell'ultimo incontro il governo ha rimesso sul tavolo la sua proposta, criticando la nostra sulla base di possibili dubbi di costituzionalità.

In realtà, a mio parere, i problemi veri sono altri. Innanzi tutto la rigidità della Ragioneria dello Stato che, di fronte ad un intervento di tipo pre-

Questo numero di Spi Insieme è stato chiuso in redazione il 9 luglio. Ci impegnano con tutti voi ad un'informazione dettagliata, nel caso si giunga all'accordo.



Primi incontri con l'Assessore alla Sanità Abelli

Sulle Rsa riconosciuto il ruolo del sindacato

Qualcosa comincia a muoversi. Dopo la grande manifestazione che vide scendere in piazza trentamila lavoratori e pensionati il 12 aprile scorso, ci sono stati i primi incontri tra l'assessore Abelli e i rappresentanti dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Un primo risultato, dunque, è stato raggiunto: la Regione ha dovuto riconoscere d'aver un interlocutore con cui deve discutere.

“Sì – commenta **Tino Magni, segretario Spi Lombardia** – col primo incontro che abbiamo avuto lo scorso 18 aprile è stato riconosciuto il nostro ruolo per quello che riguarda i temi delle Rsa, dell'assistenza domiciliare, delle cure palliative, del sistema dell'accreditamento. Mentre siamo stati noi stessi a sottolineare come sul tema del fondo regionale per la non autosufficienza l'interlocuzione va allargata alle confederazioni. E su questo l'as-

sessore aveva promesso un tavolo istruttorio con Cgil, Cisl e Uil entro la metà di maggio ma, ad oggi, ancora non c'è.

Cosa avreste dovuto valutare a questo tavolo?

Avremmo dovuto cominciare a studiare quali possibilità ci sono, dal punto di vista istituzionale, per creare un fondo per la non autosufficienza. Ma per il momento questo tavolo è lettera morta.

Sulla partita Rsa a che punto siete?

Abbiamo aperto la discussione ponendo i problemi relativi al costo delle rette e al loro aumento e stiamo confrontando i dati. Da parte della Regione è stato ammesso che quanto da noi rilevato rispecchia la realtà: al 1° maggio l'incremento si aggira sulla media dei 49 euro; l'intervento medio della Regione è del 39,29% (la tabella qui riportata mostra i

dati nel dettaglio). Stiamo cercando di capire quanti sono i beneficiari di prestazioni socio-sanitarie domiciliari e i dati a disposizione ci mostrano realtà dove forti sono le disparità territoriali rispetto ai servizi alla persona. Il problema non è relativo solo all'offerta ma anche alla messa in rete del bisogno.

Il dato più importante ad oggi è l'aver ribadito che il tavolo a cui si è dato vita è un luogo di confronto vero e proprio, ragion per cui c'è un impegno vero a discutere e decidere con noi quelle che saranno le soluzioni da adottare. Certo l'assessore ha già messo le mani avanti dichiarando che le risorse disponibili sono limitate. Da parte nostra ci teniamo a sottolineare che, anche se limitate, vanno ben indirizzate con l'obiettivo di diminuire la quota di retta pagata dall'utente.



Media tariffe trimestrali 2005 – 2007

Trimestre	importo totale trim.	giornate trimestre	Media trim.
1° 2005	162.196.940	4.301.647	37,71
2° 2005	166.306.102	4.400.650	37,79
3° 2005	172.549.500	4.561.388	37,83
4° 2005	172.997.694	4.556.111	37,97
TOT	674.050.236	17.819.796	37,83
1° 2006	171.044.740	4.487.675	38,11
2° 2006	175.105.204	4.589.868	38,15
3° 2006	180.397.414	4.683.047	38,52
4° 2006	184.761.038	4.710.940	39,22
TOT	711.308.397	18.471.530	38,51
1° 2007	181.700.524	4.624.831	39,29

Il Parlamento ha abolito il ticket da 10 euro sulla specialistica e diagnostica

L'ingannevole propaganda della Regione

Dal 20 maggio non si paga più la quota fissa di 10 euro sulle ricette per visite specialistiche ed esami. La legge - che abolisce questa forma di compartecipazione fortemente criticata da Cgil, Cisl e Uil fin dal suo nascere - è stata approvata dal Parlamento con voto favorevole di tutto il centrosinistra, l'astensione di Forza Italia e Alleanza Nazionale e il voto contrario della Lega.

In tutto il paese i cittadini tornano a pagare un massimo di 36,15 euro a prestazione. Solo la Regione Lombardia continua a imporre ai propri cittadini un ticket fino ai 46 euro, mantenendo invariato l'aumento di 7 euro, introdotto nel 2007 su tutte le visite specialistiche.

I ritocchi annunciati e propagandati sono di piccola portata: un allineamento del ticket sul pronto soccorso ai 25 euro, così come previsto in Finanziaria; l'esenzione per i minori di 14 anni, come nel resto d'Italia.

“Correzioni insufficienti –

dichiara Tino Magni, segretario Spi Lombardia – e soprattutto propagandate in modo ingannevole con un volantino dove afferma che l'abolizione dell'iniquo ticket di 10 euro si è avuta grazie all'impegno della Re-

gione Lombardia presso il governo e il Parlamento. Così come non sono state frutto della volontà di Formigoni le modifiche entrate in vigore dal 1° giugno scorso. Queste hanno, infatti, alle spalle la grande ma-

nifestazione del 12 aprile a cui avevano partecipato migliaia di lavoratori. Comunque, questi ultimi provvedimenti danno ragione al sindacato: occorre intervenire e correggere un sistema di compartecipazione iniquo.

E' necessario rivedere il sistema delle esenzioni, affrontare il nodo delle condizioni economiche ampliando l'area dell'esenzione in base al reddito. Per questo Cgil, Cisl e Uil chiedono alla Regione il confronto”.

I ticket in Lombardia

	Ticket fino a Dicembre 2006 in Lombardia	Aumento ticket dall'1/1/07 decisi dalla Regione dall'1/1/07	Ticket in vigore in Lombardia dall'1/6/07
Prima visita specialistica ambulatoriale	euro 16	euro 7	euro 23
Visite di controllo	euro 12	euro 7	euro 19
Esami di laboratorio e diagnostica	euro 46 ticket massimo	euro 10 (euro 56 ticket massimo)	euro 46 nelle altre regioni ticket massimo 36,15 euro

NB: sono confermate le esenzioni già esistenti per patologia e per reddito. Sono inoltre esentati i bambini fino a 14 anni, senza limiti di reddito

ACCESSO AL PRONTO SOCCORSO

per prestazioni non urgenti (codice bianco) senza ricovero, ad esclusione dei traumatismi ed avvelenamenti acuti

	Dall'1.01.07 a livello nazionale	Fino al 31.05.07 in Lombardia	Dall'1.06.07 in Lombardia
Esenzioni	Esenti: minori fino a 14 anni e categorie già esenti per la specialistica	Esenti: minori fino a 6 anni e anziani oltre i 65 anni	Esenti: minori fino a 14 anni, cittadini con più di 65 anni e categorie già esenti per la specialistica
Ticket per visita o visite specialistiche	euro 25 quota massima del ticket	euro 35	euro 25
Ticket per visita o visite specialistiche ed esami diagnostici	euro 25 quota massima del ticket	euro 50	euro 25

Trasporto pubblico regionale

Tessere regionali: c'è la proroga

***Domenico Bonometti**

La Regione Lombardia con delibera di Giunta del 4 luglio ha prorogato fino al 31 dicembre 2007 l'attuale Legge Regionale sul trasporto pubblico che scadeva il 31 luglio. Gli utenti già in possesso di una tessera regionale agevolata, ridotta e intera, possono procedere (tramite ufficio postale) al rinnovo degli abbonamenti trimestrali sino al 31 dicembre. Le tessere per la circolazione gratuita restano valide fino al 31 dicembre. Invece le domande di nuove tessere possono essere presentate solo sino al 31 luglio (da definire il nuovo sistema di agevolazioni che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2008).

La proroga, chiesta anche dalle organizzazioni sindacali, ci dà la possibilità di aprire un confronto con la Regione per migliorare le attuali tariffe agevolate. Il primo in-

contro con l'assessorato competente si è avuto il 13 luglio.

Tra i miglioramenti chiesti da Cgil, Cisl e Uil e da Spi, Fnpe e Uilp che riguardano, in specifico pensionati e anziani:

- tessera gratuita a cittadini e pensionati con età pari o superiore a 70 anni nelle fasce giornaliere di bassa utenza (attualmente non prevista);

- tessera agevolata (costo abbonamento annuo 60€) a cittadini e pensionati con età pari o superiore a 60 anni se donne e ai 65 se uomo con Isee fino a € 16.000 (attualmente sono esclusi i cittadini non titolari di pensione – es. il caso del coniuge a carico – ed il limite Isee è di € 12.000).

***Segretario
Spi Lombardia**

Le tante novità dei giochi di Liberetà



Tredicesima edizione per i Giochi di Liberetà che, anche quest'anno, si terranno nella deliziosa località di Ponte di Legno nei giorni che vanno dall'11 al 14 settembre.

Quali i cambiamenti rispetto alle precedenti edizioni? A svelarli è Carlo Poggi, responsabile organizzativo sin dal primo anno di vita di questa manifestazione.

“Diversamente dalla scorsa edizione, cercheremo di concentrare le gare a Ponte di Legno, se il tempo lo permetterà, principalmente al Palazzetto dello sport. Saranno spostate al suo interno attività co-

me il torneo di briscola e la gara di dama che avrà un'importanza maggiore all'interno dell'evento, assumendo le sembianze di una vera e propria competizione a sé stante, con relativa premiazione del vincitore, rimanendo tuttavia valida per accumulare punti nel torneo “Quando eravamo ragazzi”. Analogamente la gara di bocce verrà concentrata all'aperto sui campi di Ponte e la gara di pesca in prossimità del punto d'arrivo della seggiovia, dove la vista si apre sul dolce laghetto del Valbione, da quest'anno completamente ristrutturato e amplia-

Pensionate e pensionati Inpdap: attenzione!

1. Tutti i pensionati e le pensionate che ricevono la pensione dall'Inpdap (l'Istituto che paga le pensioni del Pubblico impiego) possono ottenere dei piccoli prestiti dall'Inpdap (oppure delle prestazioni sociali, quali ad esempio il ricovero presso apposite Residende per non autosufficienti).
2. I prestiti consentiti sono da un minimo di una mensilità fino a un massimo di 8 mensilità di pensione.
3. I prestiti possono essere restituiti ratealmente con trattenute sulla pensione, per 12 mesi, oppure 24 me-

- si, oppure 36 mesi, oppure 48 mesi.
4. Dal 1° novembre 2007, per poter accedere ad eventuali prestiti, bisogna versare un contributo mensile sulla pensione lorda pari allo 0,15%.
5. Se entro il 31 ottobre 2007 i pensionati (con una pensione superiore a 600,00 € lorde mensili) non comunicheranno all'Inpdap la loro contrarietà, a partire dal mese di novembre 2007 si troveranno sulla pensione la trattenuta del contributo dello 0,15% sull'importo della pensione lorda.

A livello nazionale lo Spi sta insistendo con l'Inpdap per far dare una corretta e puntuale informazione sull'argomento. Tuttavia, riteniamo doveroso incominciare a dare direttamente ai pensionati queste prime importanti informazioni e, qui di seguito, riportare un modulo che potrete compilare e spedire con lettera raccomandata a/r alla sede Inpdap provinciale se non volete aderire al "fondo credito dell'inpdap" (se non volete avere la trattenuta mensile dello 0,15% sulla pensione).

Ecco il modello della lettera

Spett.le INPDAP
Sede Provinciale
di _____

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
Codice Fiscale _____
Residente a _____ Prov. _____
Via/Piazza _____ n° _____

TITOLARE DELLA PENSIONE N° _____
EROGATA DALLA SEDE PROVINCIALE INPDAP di _____
DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 2, comma 1 del D.M. n. 45 del 7/3/2007, pubblicato sulla G.U. n. 83 del 10/4/2007, DI NON ADERIRE ALLA GESTIONE AUTONOMA DELLE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI DELL'INPDAP, istituita dall'art. 1, comma 242 e seguenti della L. 662/96.

In fede.

_____ (data)

_____ (firma leggibile)

to. Presenti anche quest'anno la gara di tennis e le grandi sfide del ballo, sulle note dell'orchestra di liscio di Manolo&Bagnasco. All'interno del Palazzetto saranno allestite anche le mostre di pittura e fotografia, mentre alla compagnia teatrale Ipocrites reciterà le poesie e i racconti premiati. Tra le iniziative collaterali il

concerto musicale dedicato agli anni '60 con Gianni Pertenati e Pilade accompagnati dal quartetto I Sessanta, un concerto di musica classica del gruppo di fiati “Antonio Bazzini” e tante nuove escursioni. Quest'anno verrà offerta la possibilità di seguire dei percorsi affiancati da un esperto botanico, prendere la doppia funivia fino al Corno

D'Avola o uscire in mountain bike con un maestro, senza contare che durante i Giochi sarà possibile utilizzare la nuova cabinovia Ponte di Legno-Tonale, godendo durante il tragitto di uno dei più suggestivi scenari che la natura possa offrire. Non mi resta che invitarvi alla 13ª edizione dei Giochi di Liberetà, ci vediamo a Ponte di Legno!”

IL GUSTO

drink fai da te

Ecco alcuni drink analcolici facili da preparare, da gustare soli o conversando in compagnia.

Rinfrescante:

1 ciliegina sciroppata
1 scorza di pompelmo
1/3 di succo d'ananas
1/3 di succo d'arancia
1/3 di succo di limone
Miscelare con ghiaccio e servire con fettine di limone e arancia, cubetti di ananas, ciliegina sciroppata e una scorza di pompelmo.

Vitaminico:

basilico
80 grammi di carote
50 grammi di lattuga
limone
2 pomodori
prezzemolo, sale e pepe
50 grammi di sedano
1 bastoncino di sedano e un rametto di prezzemolo
Frullare gli ingredienti, quindi servire in un ampio calice. Guarnire con il bastoncino di sedano e il rametto di prezzemolo.

BENESSERE

e salute

Atavola con l'arcobaleno

Il caldo indebolisce le difese immunitarie; per questo dobbiamo pensare a rinforzarle. Come? Grazie alle vitamine della frutta e della verdura. Senza dimenticare nessun... colore! Sì, perché a ogni colore corrispondono determinati fattori protettivi, che ora vi segnaliamo.

Giallo e arancio (melone, carote, zucca, albicocche, pesche). Frutta e verdura arancioni sono una fonte di betacarotene, importante perché contrasta i danni dei radicali liberi, protegge l'apparato cardiovascolare, svolge un'azione antinfiammatoria e anti-invecchiamento e migliora la funzione visiva. E d'estate, perché no, favorisce anche l'abbronzatura!

Rosso (pomodori, peperoni, ciliege e fragole). È tipico dei vegetali ricchi di vitamina C, che rafforza il sistema im-

munitario, stimola i tessuti connettivi e aiuta a combattere allergie e infezioni virali e batteriche. Il pomodoro, in particolare, oltre a essere ricco di vitamina C, contiene anche il carotenoide meno conosciuto, il licopene, che, secondo recenti studi, riduce il rischio del cancro alla prostata.

Verde (spinaci, bietola, cicoria, insalata, broccoli, prezzemolo, kiwi). Frutta e verdura del gruppo verde sono ricche di clorofilla, dalla potente azione antiossidante, e di carotenoidi. Ma anche di magnesio, che regola la pressione dei vasi sanguigni e la trasmissione dell'impulso nervoso; stimola inoltre l'assorbimento di calcio, fosforo, sodio e potassio. Gli ortaggi verdi contengono inoltre vitamina C e sono una fonte di acido folico e folati, che aiutano a prevenire l'arteriosclerosi.

Bianco (pere, mele, finocchio, cipolle,

aglio, porri). Gli ortaggi bianchi hanno la funzione di depurare il corpo e di placare l'ansia che causa la fame nervosa. Tipica è la presenza della quercetina, un antiossidante nemico dei tumori. Sono poi una vera miniera di minerali come il potassio e di vitamina C, oltre che di isotiocianati, efficaci nella prevenzione dell'invecchiamento cellulare e di varie forme di tumore.

Blu-viola (radicchio, more, ribes, fichi, prugne). Nemico dei tumori e delle patologie cardiovascolari, il blu-viola è associato alla presenza di fibre e di sostanze come le antocianine importanti per la vista, per la circolazione del sangue e per la prevenzione del colesterolo. Anche gli ortaggi di questi colori sono poi ricchi di carotenoidi.

Il nostro consiglio? Ogni giorno, 5 porzioni di verdura e frutta fresca di 5 colori diversi.

La mongolfiera vola!

Tour del Portogallo

8 - 22 settembre

1.360

Palma di Majorca

16 settembre - 7 ottobre

795

Tour della Sicilia

21 - 28 settembre

835

El Alamein

2 - 9 ottobre

570

Crociera sul Nilo

12 - 19 novembre

715

Cabo Verde - Isola di Sal

7 - 21 dicembre

940+25 visto

14 - 21 dicembre

615+25 visto



Soggiorno a Ischia

19 agosto - 2 settembre

1.110

2 - 16 settembre

1.140

16 - 30 settembre

1.090

30 settembre - 14 ottobre

960

14 - 28 ottobre

830

I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148
fax 025466782
gruppi@etlsind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13
20025 Legnano
Tel. 0331599664
fax 0331458406
agenzialegnano@etlsind.it

Filiale di Monza
Via Bezzacca 1 angolo
via Volturno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001
fax 039326476
agenzia Monza@etlsind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21
22100 Como
Tel. 031267679
fax 0313308757
agenzia Como@etlsind.it



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A
24122 Bergamo
Tel. 035218325
fax 035248062



Via Besonda, 11
23900 Lecco
Tel. 0341488250/204
fax 0341286109



Via Pettrini, 14 Sondrio
Tel. 0342210091
Fax 0342541313



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 Varese
Tel. 0332813172
Fax 0332817147



Vuoi notizie
più dettagliate
sui Viaggi della
Mongolfiera?

Chiedile a
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure contatta
direttamente:
Carlo Poggi
02.28858329

Desidero ricevere gratuitamente Nuovi Argomenti
Speciale Area del Benessere

GITE VIAGGI

Nome _____

Cognome _____

Via/Piazza _____

Cap _____ Città _____ Prov _____

Telefono _____

Il riferimento alla legge 196/03 "tutela del trattamento dei dati personali" autorizzo gli organizzatori al trattamento dei dati personali qui riportati al fine della presente iniziativa come da informativa riottenibile gratuitamente telefonando allo 02 28858329

SPI Insieme

Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali: Giorgio Leali,
Romano Bonifacci, Fausta Clerici,
Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini,
Gianvittorio Lazzarini,
Bruno Remelli, Anna Fratta,

Pierluigi Zenoni, Elena Lah,
Mariangela Gerletti.
Editore: Mimosa srl uninominale presidente Carlo Poggi
Via dei Transiti 21 - 20127 Milano

registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Sped. abb. post. 45% comma 2 art.
20b legge 662/96
filiale di Milano

Progetto grafico:
Giovanna Gammarota
Stampa: Tipografica sociale spa/ Monza
abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831